PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2011/2012
Una scuola di qualità, per tutti

Dubbi linguistici: le reggenze

Valentina Firenzuoli

Nucleo: Grammatica

PREREQUISITI

Conoscere le preposizioni e il loro uso; il concetto di reggenza.

Attività 1
La reggenza verbale. Studio di casi.

Attività 2
La reggenza aggettivale. Studio di casi.

Attività 3
Le reggenze sul dizionario.

Verifica e valutazione delle attività

Scheda per attività di recupero

Scheda per attività integrative

Unione Europea FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2007-2013 MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire
INVALSI

Introduzione

Tematica:
Si propone la riflessione grammaticale sul sistema delle reggenze. In particolare si analizza il verbo e il sistema delle reggenze preposizionali, attraverso l'osservazione delle strutture argomentali dei verbi più comuni, e proponendo le soluzioni del modello valenziale. Si analizzano anche le differenti strutture morfologiche richieste dagli aggettivi (qualificativi e determinativi). Su entrambi i contenuti si propongono studi di casi rilevanti, sia estrapolati dalla lingua viva sia tratti da exempla ficta.

Finalità e obiettivi formativi:
Il percorso si situa nel nucleo tematico di Grammatica e fa riferimento al Codice 2, Ambito Morfologia, e al codice 5, Ambito Sintassi, come riportato nell'ultima versione del *Quadro di Riferimento* INVALSI per l'italiano del 28 febbraio 2011.
Il percorso propone lo studio del sistema delle reggenze, considerato principalmente in relazione alle categorie del verbo e dell'aggettivo: l'obiettivo formativo principale è che lo studente diventi sempre più abile nell' "utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta" (*Indicazioni Nazionali* del 2007). Se infatti uno degli obiettivi della Scuola Secondaria di Primo Grado è una scrittura semplice e chiara, diventano allora imprescindibili la conoscenza e lo studio anche di quei casi ritenuti solitamente dubbi o ambigui, oltre alla loro messa a fuoco anche alla luce di alcune teorie, come quella valenziale, che ne propongono l'analisi in termini nuovi e scientificamente dimostrati. Si tratta inoltre di un settore della grammatica dell'italiano che sta conoscendo diversi cambiamenti solo in parte connessi alla generale semplificazione delle sue strutture grammaticali, ma che derivano anche da fenomeni di linguistica storica.
Ulteriore obiettivo del percorso è che "l'apprendimento della lingua italiana avvenga sempre a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli alunni hanno già maturato nell'idioma nativo" (*Indicazioni Nazionali* del 2007): si propone infatti la riflessione e l'analisi di alcune categorie grammaticali che sono più di altre soggette alla variabilità, sia in relazione al dialetto conosciuto e, eventualmente, utilizzato a vari livelli nella comunicazione quotidiana, sia in relazione alla eventuale seconda lingua straniera (anche minoritaria). Tutto ciò nella considerazione che la realtà linguistica italiana è ineguale e diversificata al suo interno. Basti pensare agli usi regionali molteplici di alcune preposizioni (come "a" nell'uso regionale centro-meridionale nel tipo: *ho visto a Maria*), o, sempre per la preposizione "a", l'uso davanti agli odonimi in funzione di "in" (*abito a via Mazzini*), oppure l'uso proprio del parlato di "a" come contrassegno del pronome anticipato in funzione di complemento oggetto (*a me non mi hanno visto*)[1]. Ulteriore esempio di variabilità è l'uso di "in" e "a" nei complementi di luogo con nomi propri: si usa "in" per le grandi entità territoriali e per gli odonimi (tranne i casi regionali sopra citati), mentre si usa "a" per le città, i paesi e le isole minori (ma vi sono usi burocratici di "in": *il Ministro riceve in Roma*): *abitano in Germania, credo a Monaco*. Anche in diacronia la variabilità è alta: per il fenomeno appena descritto, si può ricordare che nell'Ottocento era ancora frequente "in" con i nomi di città.
Ultimo, ma non per importanza, fra gli obiettivi del percorso è quello di stimolare l'utilizzo ragionato del dizionario, in modo che lo studente sappia comprendere e sfruttare a pieno le informazioni, anche di tipo grammaticale, che ciascuna voce contiene. Ciò alla luce anche dell'utilizzo del dizionario nello studio di una lingua straniera.

[1] Per ulteriori approfondimenti sulla variabilità nell'uso delle preposizioni nei dialetti, anche dal punto di vista della derivazione storica, si consiglia Rohlfs in bibliografia.

INDICE

Descrizione del modulo

Attività 1 – La reggenza verbale. Studio di casi (Indicazioni per il docente)
Attività 1 – La reggenza verbale. Studio di casi (Scheda per lo studente)

Attività 2 – La reggenza aggettivale. Studio di casi (Indicazioni per il docente)
Attività 2 – La reggenza aggettivale. Studio di casi (Scheda per lo studente)

Attività 3 – Le reggenze sul dizionario (Indicazioni per il docente)
Attività 1 – Le reggenze sul dizionario (Scheda per lo studente)

Scheda per la verifica finale

Attività di recupero

Attività integrative

Descrizione del modulo

Condizione, problema o stimolo da cui nasce l'attività
La riflessione grammaticale spesso non si sofferma, in classe, sul sistema delle reggenze, sia per esigenze di tipo didattico (l'ampiezza dei programmi da svolgere) sia per esigenze logistiche (il tempo a disposizione per le ore di lettere, che sembrano non bastare mai). Il percorso propone quindi un approfondimento sul tema, analizzando in particolare il verbo e il sistema delle reggenze preposizionali, attraverso l'osservazione delle strutture argomentali dei verbi più comuni, e proponendo, anche se ad un livello di superficie, le soluzioni del modello valenziale. Si analizzano successivamente le differenti strutture morfologiche richieste dagli aggettivi. Su entrambi i contenuti si propongono studi di casi estrapolati dall'uso vivo della lingua attraverso alcuni exempla ficta e il testo di una canzone, che si presta bene all'utilizzo secondo le tecniche del cooperative learning.

Prerequisiti richiesti ai ragazzi per svolgere l'attività
Conoscere il sistema delle preposizioni italiane, saperle individuare e analizzare. Saper individuare con sicurezza le parti del discorso, in particolare verbo e aggettivo. Conoscere la morfologia verbale nelle sue caratteristiche essenziali.

Strumenti forniti agli allievi
Si ritiene indispensabile che ciascun gruppo possegga un dizionario cartaceo e una postazione di accesso a Internet, per poter effettuare ricerche sui dizionari in rete oltre che su quelli cartacei. Il PC dovrà contenere anche una scheda audio per l'ascolto.
Ancora meglio se il docente dispone di una LIM in classe, potrà preparare l'attività 1. in modo più efficace. È auspicabile, eventualmente, poter stampare o fotocopiare schede.

Organizzazione della classe
Si consiglia di adottare la metodologia cooperativa dello STAD (Student Team Achievement Divisions), che consente di dividere la classe in gruppi organizzati dal docente e che si basa su tre principi:

- la presenza di una ricompensa di gruppo che favorisce la motivazione di tutti i componenti del gruppo stesso;
- l'importanza della responsabilità di ciascuno: ognuno deve impegnarsi perché il gruppo raggiunga il suo obiettivo;
- l'uguale opportunità di successo per tutti i componenti dei gruppi e per tutti i gruppi: la ricompensa deve essere data in base ai progressi e non ai risultati.

Le attività proposte possono essere presentate in tre settimane successive ai medesimi gruppi che, alla fine, sosterranno la prova di verifica finale per verificare la progressione degli apprendimenti. Ogni settimana l'insegnante comunicherà la situazione dei singoli gruppi al termine dell'attività e alla fine tutti i dati verranno osservati nel loro insieme prima della verifica finale.

Fasi e tempi
Si propone un lavoro che dura tre settimane della durata di 4/3 ore a settimana per ciascuna attività.

Bibliografia

Caon, F., (2010). *Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio alla letteratura*, pubblicato in
http://venus.unive.it/filim/materiali/accesso_gratuito/Filim_caon_teoria.pdf
L'articolo offre una accurata descrizione dell'approccio all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda tramite le canzoni. Molteplici sono gli spunti didattici che presenta in modo dettagliato e documentato.

Pavan, D., Ellerani, G. (1998). *Sperimentare il cooperative learning nella scuola media. Animazione sociale*, n.120, Edizioni Gruppo Abele, in www.scintille.it.
L'articolo descrive un'esperienza condotta in classe secondo il metodo dell'apprendimento cooperativo, ma fornisce anche una buona introduzione generale agli strumenti di questa tecnica didattica.

Rohlfs, G., (1968). *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, *Morfologia*, Einaudi, Torino.
Un classico della linguistica che offre molteplici esempi di variabilità nell'uso delle preposizioni nei dialetti della lingua italiana.

Sabatini, F., Camodeca, C., De Sanctis, C., (2011). *Sistema e testo*, Loescher, Torino.
Una recentissima grammatica per le scuole superiori che offre una trattazione completamente basata sull'approccio valenziale.

Serianni L., (2002). *Italiano. Grammatica. Sintassi*. *Dubbi*, Garzanti, Milano.
Il volume è un completo repertorio grammaticale della lingua italiana. Il contenuto si articola in quindici sezioni ragionate riguardanti argomenti ed elementi fondamentali di linguistica, grammatica e sintassi.

Dizionari

De Mauro, T. (2007). *Grande Dizionario Italiano dell'Uso* (GRADIT), UTET, Torino.

il Sabatini Coletti 2007, (2008), *Dizionario della lingua italiana*, Sansoni, Milano.

Sitografia

http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano
È la versione in rete de *il* Sabatini Coletti cartaceo. (settembre 2011)

http://garzantilinguistica.sapere.it/
È la versione in rete del *Dizionario Garzanti* cartaceo. (settembre 2011)

ACCADEMIA DELLA CRUSCA
www.accademiadellacrusca.it
Il sito dell'Accademia della Crusca dedica uno spazio alla consulenza linguistica in cui vengono trattate anche questioni di rilevanza generale, indipendentemente dalle richieste pervenute, con l'intento di stimolare la riflessione su tratti salienti dell'italiano attuale. (settembre 2011)

IEA
www.iea.nl
Il sito dell'*International Association for the Evaluation of Educational Achievement* (IEA) raccoglie la documentazione relativa alle analisi condotte dall'IEA (quadri di riferimento, domande rilasciate, rapporti nazionali e internazionali). La lingua del sito è l'inglese. (settembre 2011)

INVALSI
www.invalsi.it
Il sito dell'Invalsi permette di consultare tutti i documenti relativi alle valutazioni predisposte dall'Istituto (quadri di riferimento, domande rilasciate, analisi e rapporti) nonché di accedere alla documentazione (spesso tradotta in italiano) relativa alle principali analisi internazionali. (settembre 2011)

OCSE PISA
http://www.pisa.oecd.org

Si tratta del sito dedicato all'indagine PISA (Programme for International Student Assessment). Riporta anche informazioni sulle indagini in corso di analisi, in particolare su PISA 2009, che è stata dedicata in modo speciale alla lettura. (settembre 2011)

PAROLE IN VIAGGIO
http://paroleinviaggio.itals.it/
Il sito documenta il progetto "Parole in viaggio", coordinato da Fabio Caon e interamente dedicato all'insegnamento dell'italiano tramite le canzoni. Al suo interno possono essere reperiti esempi di attività e scaricati testi e musiche originali. (settembre 2011)

	Scheda per lo studente	
Cognome	**Nome**	**Data**

Verifica dei prerequisiti

Tempo a disposizione: 30 minuti

1.
Nel brano seguente sottolinea tutte le preposizioni presenti, semplici e articolate:

Tutto cominciò una domenica mattina di pieno inverno, tanto tempo fa, quando nelle case non c'era ancora la televisione. Allora ero una bambina di nove anni, famosa per i lunghi silenzi. E per la capacità di non acchiappare mai – in nessun caso – una palla al volo.
Quella domenica me ne stavo seduta zitta zitta sul sedile posteriore dell'auto di papà. Da dietro le spesse lenti (già allora portavo gli occhiali) osservavo la campagna sfilare via con dei colorini sbiaditi. La malinconia degli alberi spogli mi affascinava. Vedevo nei rami scheletrici rapaci pronti ad afferrare il povero fuggitivo nel bosco. Mi chiamavano Sara, la Morte in vacanza. Questo perché ero allampanata, secca come un chiodo, e il mio viso aveva sempre un'espressione corrucciata. Che potevo farci? La vita per me non era un sentiero di rose. Accanto a me, rannicchiato a palla, Matteo chiacchierava nel suo linguaggio monosillabico, sputacchiando patatine fritte, ignaro delle ingiustizie del mondo. A venti mesi, la sua capacità di ingurgitare cibo era strabiliante. Per compensare me, dicevano i grandi. […]
Quella domenica papà parcheggiò l'auto davanti a un arco di pietra semidiroccato, isolato nella campagna. Eravamo gli unici gitanti, forse faceva troppo freddo, o forse papà aveva trovato un posto davvero raro.

Adattato da S. Gandolfi, *La scimmia nella biglia*.

2.
A coppie, distinguete le frasi in cui "di" è una preposizione da quelle in cui è un articolo partitivo e riempite la tabella sottostante.

1. Abbiamo ricevuto degli strani messaggi oggi da Paolo.
2. Il bello della diretta è che non si sa mai cosa aspettarsi.
3. Dei ragazzi hanno ottenuto la sufficienza al compito: l'unico che non ha copiato è stato Giacomo, il mio compagno di banco.
4. Di questa faccenda, non vogliamo proprio sapere più niente.
5. Avere delle solide motivazioni per studiare è una condizione indispensabile per riuscire a prendere dei buoni voti.
6. Di nuovo Lucia ha spostato i libri sulla scrivania!

FRASE	**PREPOSIZIONE**	**ARTICOLO PARTITIVO**	**FORMATO/A DA….**
1.			
2.			
3.			
3.			
4			
5.			
5.			
6.			

3.
Inserisci la preposizione mancante nelle seguenti frasi. ATTENZIONE: i due verbi presentano anche un uso assoluto, cioè senza preposizione. Segnalalo con una X nello spazio tratteggiato.

POSARE

a. Martino posò subito il carico …….. terra. ……..
b. Per la stanchezza, posai il capo……..cuscino e mi addormentai. ……..
c. La nostra relazione posa ……..basi molto solide. ……..
d. Il pittore le chiese di posare … …..il ritratto che avrebbe regalato al re. ……..
e. Lascia che il caffè posi ……prima di berlo. …….……

GUARDARE

a. In certe situazioni, è opportuno guardare ……fatti propri! …….
b. Guarda ……..studiare, se vuoi trascorrere un'estate tranquilla! …….
c. Guardare …….. la TV per troppe ore non è una buona abitudine! …….……..
d. Le finestre della mia nuova casa guardano ……..piazza. …….
e. E' sempre bene guardarsi …….lusinghe degli ammiratori. ……..

SOLUZIONI

Consegna 1.

Tutto cominciò una domenica mattina di pieno inverno, tanto tempo fa, quando nelle case non c'era ancora la televisione. Allora ero una bambina di nove anni, famosa per i lunghi silenzi. E per la capacità di non acchiappare mai – in nessun caso – una palla al volo.
Quella domenica me ne stavo seduta zitta zitta sul sedile posteriore dell'auto di papà. Da dietro le spesse lenti (già allora portavo gli occhiali) osservavo la campagna sfilare via con dei colorini sbiaditi. La malinconia degli alberi spogli mi affascinava. Vedevo nei rami scheletrici rapaci pronti ad afferrare il povero fuggitivo nel bosco. Mi chiamavano Sara, la Morte in vacanza. Questo perché ero allampanata, secca come un chiodo, e il mio viso aveva sempre un'espressione corrucciata. Che potevo farci? La vita per me non era un sentiero di rose. Accanto a me, rannicchiato a palla, Matteo chiacchierava nel suo linguaggio monosillabico, sputacchiando patatine fritte, ignaro delle ingiustizie del mondo. A venti mesi, la sua capacità di ingurgitare cibo era strabiliante. Per compensare me, dicevano i grandi. […]
Quella domenica papà parcheggiò l'auto davanti a un arco di pietra semidiroccato, isolato nella campagna. Eravamo gli unici gitanti, forse faceva troppo freddo, o forse papà aveva trovato un posto davvero raro.

Consegna 2.

FRASE	PREPOSIZIONE	ARTICOLO PARTITIVO	FORMATA DA….
1.		Degli	Di+gli
2.	Della		De+la
3.		Dei	Di+i
3.	Di		Semplice
4	Di		Semplice
5.		Delle	Di+le
5.		Dei	Di+i
6.	Di		Semplice

Consegna 3.

POSARE

a. Martino posò subito il carico ……a….. terra. ……..
b. Per la stanchezza, posai il capo……sul…….cuscino e mi addormentai. ……..
c. La nostra relazione posa ……su…..basi molto solide. ……..
d. Il pittore le chiese di posare …per…..il ritratto che avrebbe regalato al re. ……..
e. Lascia che il caffè posi ……prima di berlo. ……X……

GUARDARE

a. In certe situazioni, è opportuno guardare ……ai……fatti propri! ……..
b. Guarda ……di……..studiare, se vuoi trascorrere un'estate tranquilla! ……..
c. Guardare …….. la TV per troppe ore non è una buona abitudine! ……X……..
d. Le finestre della mia nuova casa guardano ……sulla……..piazza. ……..
e. E' sempre bene guardarsi ……dalle….lusinghe degli ammiratori. ……..

Attività 1 – La reggenza verbale: studio di casi.

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo o coppia. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Se il lavoro di gruppo va distribuita una sola copia del materiale, salvo diversa esplicita indicazione.

Obiettivo didattico: approfondire la morfologia del verbo, in particolare come variano i significati del verbo al variare delle strutture preposizionali da esso richieste. Obiettivo indiretto è il consolidamento del concetto di transitività anche attraverso l'acquisizione di quello di struttura argomentale secondo l'approccio valenziale.

Tempo: 4 ore

Consegna 1
La consegna chiede di riconoscere, nelle frasi proposte, le preposizioni che sono "rette" direttamente dal verbo e che hanno con esso un legame semantico, aiutano cioè il verbo a realizzare compiutamente il suo significato.
Analisi della Consegna 1 – L'obiettivo della consegna è portare gli studenti alla consapevolezza che alcuni verbi dell'italiano mutano il loro significato al mutare della preposizione che reggono. In queste costruzioni, che possono interessare sia verbi transitivi sia verbi intransitivi, la preposizione introduce uno degli argomenti del verbo, cioè uno di quegli elementi (tradizionalmente chiamati anche "complementi") indispensabili a che il verbo possa realizzare pienamente il suo significato. Si tratta pertanto di argomenti "indiretti", che però non svolgono la funzione di "espansioni" accessorie del verbo, bensì sono indispensabili perché esso sia interpretabile. L'insegnante può cominciare a fare osservare, già da questa prima consegna, che alcuni complementi sono indispensabili, sono quindi argomenti del verbo, mentre altri sono solo accessori, quindi non appartengono alla struttura argomentale del verbo, cioè al nucleo della frase semplice in questione.

Consegna 2
La consegna chiede di distinguere due frasi in cui lo stesso verbo è utilizzato come verbo transitivo e come verbo intransitivo. In entrambe le frasi però il verbo è accompagnato da complementi che costituiscono i suoi argomenti e da complementi che invece sono solo accessori.
Analisi della Consegna 2 – In questa attività l'obiettivo principale è il consolidamento del concetto di transitività attraverso l'osservazione di frasi in cui lo stesso verbo presenta strutture argomentali diverse, cambiando anche il suo significato. Se si dispone di una LIM in classe, la consegna può essere ampliata attraverso la ricerca dei significati dei verbi proposti su qualche dizionario in rete, anticipando in qualche modo le attività della sezione 3 di questo percorso. Lo stesso si può fare, evidentemente, anche avendo a disposizione un dizionario cartaceo.

Consegna 3
Viene chiesto di svolgere una attività di tipo cooperativo, preferibilmente suddividendo la classe in piccoli gruppi. Ogni gruppo avrà a disposizione un solo foglio che riporterà alcuni verbi seguiti da preposizione e altri verbi non seguiti da alcuna preposizione. La consegna chiede di individuare quali tra i secondi possono essere considerati sinonimi dei primi. La difficoltà è aumentata dal fatto che i secondi sono in numero maggiore dei primi.
Analisi della Consegna 3 – Si può decidere anche di svolgere questa attività sotto forma di gioco, impostando un tempo abbastanza ridotto (15 minuti) entro il quale ciascuna squadra dovrà totalizzare il massimo delle risposte corrette possibili. L'attività di composizione delle frasi può essere svolta poi in seguito, fuori dal tempo stabilito per il gioco, e può essere sottoposta la giudizio insindacabile della classe intera, che dovrà quindi stabilire quali saranno le frasi in cui il verbo sarà stato utilizzato in modo più appropriato. La difficoltà può essere aumentata se si nasconde ai gruppi quale è la relazione tra le parole presenti sul foglio e si lascia che siano proprio gli studenti a scoprire la relazione di sinonimia.

Consegna 4
La consegna riporta alcune attività che sono parzialmente riprese con adattamenti dall'articolo di Fabio Caon citato in bibliografia. Le attività si basano sull'ascolto di una famosa canzone, che deve quindi essere a disposizione dell'insegnante. L'ideale sarebbe avere una LIM in classe, che permetterebbe di poter udire il suono oscurando in un primo momento il testo. Successivamente il testo dovrà essere mostrato agli studenti, oppure distribuito alle coppie sempre in un unico foglio, in modo da costringere entrambi i componenti della coppia ad un lavoro realmente collaborativo.
La prima parte della consegna chiede il riconoscimento dei verbi presenti nella canzone, la seconda chiede invece di riempire una tabella con alcune informazioni strettamente morfologiche.
Analisi della Consegna 4- L'attività è di tipo strettamente cooperativo e parte da un elemento come la canzone che solitamente interessa e cattura l'attenzione degli studenti. Importanti applicazioni possono essere pensate in presenza di studenti stranieri o di alunni con DSA che possono sfruttare l'elemento musica come facilitatore dell'apprendimento linguistico.

Consegna 5
La discussione si apre chiedendo agli alunni di riflettere su quanto è stato appreso e su quanto i concetti trattati fossero già conosciuti o meno dagli studenti.
Analisi della Consegna 5 – La discussione ha l'obiettivo di far riflettere gli alunni su concetti basilari che devono essere conosciuti in modo solido perché si possa arrivare ad una conoscenza del sistema grammaticale della lingua sufficientemente corretta. Si chiede poi agli alunni di riflettere su quanto l'elemento preposizionale influisca, anche in italiano, sul significato del verbo stesso e si tenta un piccolo esercizio di grammatica contrastiva, spostando l'attenzione su una lingua straniera, che può essere semplicemente la lingua inglese. Dalla discussione gli studenti dovrebbero arrivare a riflettere su alcuni verbi, come il verbo "to look", che modificano in modo radicale i loro significati al variare delle preposizioni che li seguono.

SOLUZIONI

Consegna 1.

a. È riuscito a inserirsi *fra* – *con* i nuovi colleghi.
b. b. Solo dopo aver pensato bene *alla* – *sulla* decisione da prendere, Massimo ha deciso di comunicarla a tutti.
c. Immediatamente la sua mente riandò *sul* – *al* passato.
d. Mi sono accorto che ormai la situazione volge *nel* – *al* peggio.
e. Durante l'inverno è bene porre le piante *nel* – *al* coperto.
f. Se avessero puntato di più *alla* – *per la* vittoria, forse ce l'avrebbero fatta.

Consegna 2.

USO TRANSITIVO	**USO INTRANSITIVO**
Luigi conta molte persone importanti tra le sue amicizie.	Conto su di te per questo compito.
Carlo, chiudi bene la porta!	Purtroppo l'azienda di Giacomo ha chiuso per debiti.
Lucia gira sempre troppo forte il caffè!	Abbiamo girato per il centro tutto il pomeriggio
Quest'estate sono riuscita a leggere ben tre libri!	La professoressa di inglese legge spesso tra le righe di ciò che diciamo.

Consegna 3.

Venire da	provenire
Tenere per	tifare
Credere in	fidarsi
Contare su	avere fiducia
Dare su	affacciare
Partire per	dirigersi
Pensarci su	riflettere
Andare per	passeggiare

Consegna 4.

1. ascolta e trova il verbo!
In questa canzone ci sono 35 verbi! Ascoltatela e provate a scriverli qui sotto. A lavoro concluso, confrontatevi con la coppia seduta accanto a voi e controllate chi ne ha trovati di più.

lavoro	penso	torno	penso	telefono
penso	stai	penso	andiamo	penso
sorrido	abbasso	penso	so	sei
so	fai	so	stai	pensando
è	sperano	stan cercando	è	penso
telefono	penso	son	penso	sono
penso	chiudo	penso	dormo	penso

2. che verbo è ?

Provate ora a riempire la tabella, individuando le caratteristiche dei verbi trascritti nella prima colonna.

VERBO	***Transitivo/ intransitivo***	***Reggenza (argomento diretto/indiretto)***	***Tempo /modo***	***2° argomento***
penso	intransitivo	argomento indiretto	ind. pres.	a te
torno	intransitivo	argomento indiretto	ind. pres.	a casa
abbasso	transitivo	argomento diretto	ind. pres.	gli occhi
chiudo	transitivo	argomento diretto	ind. pres.	gli occhi
telefono	intransitivo	argomento indiretto	ind. pres.	ti

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per il gruppo		
Cognome ***Cognome*** ***Cognome*** ***Cognome***	***Nome*** ***Nome*** ***Nome*** ***Nome***	***Data***

Attività 1-La reggenza verbale: studio di casi

Al termine di questa prima attività, ogni gruppo avrà svolto una batteria di esercizi che mirano a giungere alla consapevolezza che in italiano la scelta della preposizione dopo il verbo influisce moltissimo sul significato del verbo stesso.

Consegna 1.
1. Nelle seguenti frasi sottolinea la preposizione corretta fra le due che ti proponiamo:

a. È riuscito a inserirsi *fra – con* i nuovi colleghi.
b. Solo dopo aver pensato bene *alla – sulla* decisione da prendere, Massimo ha deciso di comunicarla a tutti.
c. Immediatamente la sua mente riandò *sul – al* passato.
d. Mi sono accorto che ormai la situazione volge *nel – al* peggio.
e. Durante l'inverno è bene porre le piante *nel – al* coperto.
f. Se avessero puntato di più *alla – per la* vittoria, forse ce l'avrebbero fatta.

Consegna 2
Ti diamo due frasi per ciascun verbo proposto. Leggile attentamente, poi inserisci ognuna nella colonna giusta della tabella seguente.

USO TRANSITIVO	**USO INTRANSITIVO**

contare

- Conto su di te per questo compito.
- Luigi conta molte persone importanti tra le sue amicizie.

chiudere

- Carlo, chiudi bene la porta!
- Purtroppo l'azienda di Giacomo ha chiuso per debiti.

girare

- Abbiamo girato per il centro tutto il pomeriggio.
- Lucia gira sempre troppo forte il caffè!

leggere

- Quest'estate sono riuscita a leggere ben tre libri!
- La professoressa di inglese legge spesso tra le righe di ciò che diciamo.

Consegna 3.
Leggete attentamente le parole riportate "alla rinfusa" nel foglio che viene consegnato al gruppo dall'insegnante. Il gruppo dovrà accoppiare correttamente ciascun verbo seguito da preposizione con un sinonimo adatto tra quelli proposti. Poi dovrà costruire un esempio di frase per ciascun verbo+preposizione. ATTENZIONE: i sinonimi sono in numero MAGGIORE delle strutture verbo+preposizione.

MATERIALE CONSEGNA 3

provenire convenire arrivare

tifare trattenere partire per giungere

parlare concepire mentire

avere fiducia contare su Tenere per contare

amare dare su scagliarsi passeggiare

pensarci su posare provare

tirare dirigersi credere in impazzire affacciare

venire da riflettere fidarsi

osservare andare per lanciare

FRASI
1. ……
2. ……
3. ……
4. ……
5. ……
6. ……
7. ……
8. ……

Consegna 4.
Adesso, a coppie, ascoltate la canzone "E penso a te" di Mogol-Battisti. Poi svolgete le attività proposte:

1. ascolta e trova il verbo!
In questa canzone ci sono 35 verbi! Ascoltatela e provate a scriverli qui sotto. A lavoro concluso, confrontatevi con la coppia seduta accanto a voi e controllate chi ne ha trovati di più.

2. che verbo è ?

Provate ora a riempire la tabella, individuando le caratteristiche dei verbi trascritti nella prima colonna.

VERBO	***Transitivo/ intransitivo***	***Reggenza (argomento diretto/indiretto)***	***Tempo /modo***	***2° argomento***
penso				
torno				
abbasso				
chiudo				
telefono				

Testo "E PENSO A TE"

Io lavoro e penso a te
torno a casa e penso a te
le telefono e intanto penso a te
Come stai? E penso a te
Dove andiamo? E penso a te
Le sorrido, abbasso gli occhi e penso a te
Non so con chi adesso sei
non so che cosa fai
ma so di certo a cosa stai pensando
è troppo grande la città
per due che come noi
non sperano però si stan cercando cercando
Scusa è tardi e penso a te
ti telefono e intanto penso a te
non son stato divertente e penso a te
sono al buio e penso a te
chiudo gli occhi e penso a te
io non dormo e penso a te

Consegna 5. Discutiamo insieme quanto avete fatto e detto.

a. Prima di svolgere queste attività, sapevi cos'era un argomento?
b. Sapevi anche che una preposizione può cambiare il significato di un verbo?
c. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?
d. Secondo te, questo tema è importante per conoscere meglio la tua lingua? E per conoscere una lingua straniera?
e. Prova a discuterne anche con l'insegnante di lingua straniera della tua classe.

Attività 2 – La reggenza aggettivale: studio di casi.

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo o coppia. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Se il lavoro di gruppo va distribuita una sola copia del materiale, salvo diversa esplicita indicazione.

Obiettivo didattico: approfondire il sistema della reggenza di alcuni aggettivi dell'italiano, in particolare come variano i significati dell'aggettivo al variare delle strutture preposizionali da esso richieste. Obiettivo indiretto è l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle potenzialità della lingua e maggiore sicurezza nell'esposizione, sia scritta sia orale. Evidentemente anche l'allargamento della competenza lessicale costituisce un obiettivo indiretto della presente attività.

Tempo: 3 ore

Consegna 1
La consegna chiede di individuare, nelle frasi proposte, le preposizioni corrette tra due possibili scelte in un contesto di frase semplice o complessa.
Analisi della Consegna 1 – L'obiettivo della consegna è quello di portare gli studenti alla consapevolezza che la preposizione che segue gli aggettivi in italiano può determinare contesti di agrammaticalità, se usata in maniera scorretta. Gli studenti spesso sono portati a commettere errori di uso nelle preposizioni che possono determinare errori anche nel riconoscimento dei complementi che tali preposizioni introducono. Una maggiore attenzione e consapevolezza nell'uso e nell'analisi delle preposizioni porteranno ricadute positive anche sulla capacità di analisi logica della frase, oltre, evidentemente, una migliore conoscenza del sistema linguistico italiano. Riguardo a questo tema, infatti, molti studenti incontrano difficoltà quando si avvicinano a lingue straniere che hanno strutture molto più rigide dell'italiano (l'inglese, il tedesco o anche il latino, per coloro che intraprenderanno studi classici).

Consegna 2
La consegna chiede di inserire la preposizione corretta dopo un aggettivo in un contesto di frase semplice.
Analisi della Consegna 2 – In questa attività l'obiettivo è simile a quello della consegna 1, ma si chiede di operare una scelta nel proprio sistema di conoscenze per individuare quale preposizione sia quella corretta. Vi sono alcune frasi in cui più di una scelta è possibile. In questi casi il docente può guidare una riflessione sulla diversa analisi logica implicata dalla scelta della preposizione. Se si dispone di una LIM in classe, la consegna può essere ampliata attraverso la ricerca su qualche dizionario in rete dei significati degli aggettivi proposti, anticipando in qualche modo le attività della sezione 3 di questo percorso. Lo stesso si può fare, evidentemente, anche avendo a disposizione un dizionario cartaceo.
Con la LIM si può impostare l'esercizio anche in modo più interattivo usando lo strumento del drag and drop e l'autocorrezione immediata. Una modalità particolarmente utile in presenza di alunni stranieri, che potranno condividere le conoscenze con i compagni in modo più immediato e diretto grazie all'utilizzo della grafica, della dimensione multimediale e interattiva consentite dalla LIM.

Consegna 3
Viene chiesto di svolgere una attività di tipo cooperativo, preferibilmente suddividendo la classe in piccoli gruppi. Ogni gruppo avrà a disposizione un solo foglio che riporterà alcuni aggettivi e l'elenco delle preposizioni semplici dell'italiano. La consegna chiede di individuare il maggior numero di strutture corrette aggettivo+preposizione e creare una frase in cui queste strutture siano correttamente impiegate.
Analisi della Consegna 3 – Si consiglia di svolgere questa attività sotto forma di gioco, impostando un tempo abbastanza ridotto (15 minuti) entro il quale ciascuna squadra dovrà totalizzare il massimo delle risposte corrette possibili. L'attività di composizione delle frasi può essere sottoposta

la giudizio insindacabile della classe intera, che dovrà in questo caso stabilire quali saranno le frasi in cui il nesso aggettivo+preposizione sarà stato utilizzato in modo più appropriato.

Consegna 4
La discussione si apre chiedendo agli alunni di riflettere su quanto è stato appreso e su quanto i concetti trattati fossero già conosciuti o meno dagli studenti.
Analisi della Consegna 4 – La discussione ha l'obiettivo di far riflettere gli alunni su concetti basilari che devono essere conosciuti in modo solido perché si possa arrivare ad una conoscenza del sistema grammaticale della lingua che sia sufficientemente corretta. Si chiede poi agli alunni di riflettere su quanto l'elemento preposizionale influisca, anche in italiano, sul significato dell'aggettivo e si suggerisce un piccolo esercizio di grammatica contrastiva, spostando l'attenzione su una lingua straniera, che può essere semplicemente la lingua inglese.

SOLUZIONI

Consegna 1.

a. Mario è veramente abile *per il* – *nel* gioco del golf.
b. Qualcuno di voi non è per niente adatto *ai* – *con i* lavori manuali.
c. Lucia è gelosa *di* – *per* tutti quelli a cui vuole bene.
d. Claudio è orgoglioso *per* - *di* noi.
e. Pensi che sia tutto pronto *della* – *per la* partenza?
f. Sono davvero felice *di* – *con* questo tuo cambiamento!

Consegna 2.

a. Hanno dichiarato Mario inabile al servizio militare.
b. Questi peperoni non sono adatti alla ricetta di tua nonna.
c. Claudio è veramente un esperto in/di mineralogia.
d. Il bambino era proprio sazio di patatine ormai.
e. Il pedone, stretto al muro, riuscì ad evitare la macchina.
f. Emilio è indeciso in ogni sua azione.

Consegna 3.

Adatto a; felice di/per; incredibile a; triste per; inagibile per; inetto a; indeciso a/fra; immaturo per; convinto di; pronto a/per; veloce in; efficiente in; originale in; devoto a; pieno di; ricolmo di; gonfio di; incline a; spezzettato in; originale di; nativo di; complice di; orgoglioso di/per; vergognoso di/per; immaturo per; interessato a; inerente a; madido di; originario di; contento di/per; famoso per; ricco di.

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per il gruppo		
Cognome ***Cognome*** ***Cognome*** ***Cognome***	***Nome*** ***Nome*** ***Nome*** ***Nome***	***Data***

Attività 2-La reggenza aggettivale: studio di casi

Al termine di questa seconda attività, ogni gruppo avrà svolto una batteria di esercizi che mirano a giungere alla consapevolezza che in italiano la scelta della preposizione dopo l'aggettivo non può essere considerata un particolare di poco rilievo in quanto scelte errate possono determinare contesti errati linguisticamente.

Consegna 1.
1. Nelle seguenti frasi sottolinea la preposizione corretta fra le due che ti proponiamo:

a. Mario è veramente abile *per il – nel* gioco del golf.
b. Qualcuno di voi non è per niente adatto *ai – con i* lavori manuali.
c. Lucia è gelosa *di – per* tutti quelli a cui vuole bene.
d. Claudio è orgoglioso *per - di* noi.
e. Pensi che sia tutto pronto *della – per la* partenza?
f. Sono davvero felice *di – con* questo tuo cambiamento!

Consegna 2
Nelle frasi seguenti sono state tolte tutte le preposizioni. Inserite voi quella che vi sembra la migliore. Poi confrontatevi con il gruppo adiacente al vostro.

a. Hanno dichiarato Mario inabile …….. servizio militare.
b. Questi peperoni non sono adatti …… ricetta di tua nonna.
c. Claudio è veramente un esperto …….. mineralogia.
d. Il bambino era proprio sazio …….. patatine ormai.
e. Il pedone, stretto …… muro, riuscì ad evitare la macchina.
f. Emilio è indeciso …… ogni sua azione.

Consegna 3.
Leggete le parole riportate "alla rinfusa" nel foglio che viene consegnato al gruppo dall'insegnante. Il gruppo dovrà accoppiare correttamente il maggior numero di aggettivi con una delle preposizioni da essi richiesta. Poi dovrà costruire un esempio di frase per ciascuna coppia aggettivo+preposizione. ATTENZIONE: ottiene la migliore valutazione chi compone il maggior numero di frasi corrette.

MATERIALE CONSEGNA 3

a	adatto	per	felice		incredibile
triste	di	inagibile	in	inetto	tra
indeciso	immaturo		con		convinto
fra	pronto	veloce		efficiente	
originale	devoto	pieno		ricolmo	
gonfio	incline	spezzettato		originale	
nativo	complice	orgoglioso		vergognoso	
immaturo	interessato		inerente		madido
originario	contento		famoso	ricco	

FRASI
1. ……
2. ……
3. ……
4. ……
5. ……
6. ……
7. ……
8. ……
9. ……
10. ……
11 ……
12 ……
13 ……
14……
15……
16……
17 ……
18……
19……
20……
21……
22 ……
23……
24……
25. ……
26……
27……
28……
29……
30……
31……

32…….

Consegna 4. Discutiamo insieme quanto avete fatto e detto.

a. Prima di svolgere queste attività, avevi mai riflettuto sull'uso delle preposizioni con gli aggettivi?
b. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?
c. Secondo te, questo tema è importante per conoscere meglio la tua lingua? E per conoscere una lingua straniera?
d. Prova a discuterne anche con l'insegnante di lingua straniera della tua classe.

Attività 3 – Le reggenze sul dizionario.

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo o coppia. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Se il lavoro di gruppo va distribuita una sola copia del materiale, salvo diversa esplicita indicazione.

Obiettivo didattico: Facilitare l'utilizzo del dizionario come strumento di studio, consolidare la conoscenza della struttura delle voci, favorire la capacità di analisi, di confronto, di scelta, tra i vari dizionari, in rete e cartacei. Evidentemente anche l'allargamento della competenza lessicale costituisce un obiettivo indiretto della presente attività.

Tempo: 3 ore

Consegna 1.
La consegna chiede di leggere due definizioni tratte da un dizionario in rete e da un dizionario cartaceo dello stesso verbo italiano. Poi, il gruppo dovrà rispondere ad una serie di domande inerenti alle voci riportate.
Analisi della Consegna 1 – L'obiettivo della consegna è quello di portare gli studenti alla consapevolezza che sul dizionario sono disponibili, oltre a quelle semantico-lessicali, anche informazioni di tipo più strettamente grammaticale che possono essere fornite esplicitamente oppure vanno desunte dal contesto della voce o dagli esempi riportati. I due dizionari offrono informazioni differenziate: l'obiettivo è portare gradualmente gli studenti a capire che la scelta del dizionario non deve essere casuale ma mirata alle esigenze didattiche che si presentano via via.

Questa analisi vale anche per la consegna 2.

Consegna 2.
La consegna chiede di leggere due definizioni tratte da un dizionario in rete e da un dizionario cartaceo dello stesso aggettivo italiano. Poi, il gruppo dovrà rispondere ad una serie di domande inerenti alle voci riportate.
Analisi della Consegna 2 – Si veda consegna 1.

Consegna 3.
La discussione si apre chiedendo agli alunni di riflettere su quanto è stato appreso e su quanto i concetti trattati fossero già conosciuti o meno dagli studenti.
Analisi della Consegna 3 – La discussione ha l'obiettivo di far riflettere gli alunni su concetti basilari che devono essere conosciuti in modo solido perché si possa arrivare ad una conoscenza del sistema grammaticale della lingua che sia sufficientemente corretta. Si cerca anche di riflettere sull'uso del dizionario, sia come strumento di consultazione per i significati delle parole, sia come strumento di consultazione per le informazioni grammaticali. Obiettivo della discussione è far comprendere quanto il dizionario sia utile anche in fase di produzione scritta, non solo di comprensione.

SOLUZIONI

Consegna 1.

1. Il verbo "pensare" è transitivo o intransitivo? Ha entrambi gli usi (G e SC).
2. Avere (G e SC).
3. Sogg.-V.; Sogg.-V.-prep. Arg.; Sogg.-V.-Arg. (SC).
4. La preposizione "a" (G e SC).
5. Sì, esiste l'uso con la preposizione "su": pensarci su. (G).
6. Sì (SC).

Consegna 2.

1. No, nessuno dei due.
2. La preposizione "di" (Z e SC).
3. No (Z e SC).
4. Sì, sempre con la preposizione di (Z e SC).

Scheda per lo studente		
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per il gruppo		
Cognome ***Cognome*** ***Cognome*** ***Cognome***	***Nome*** ***Nome*** ***Nome*** ***Nome***	***Data***

Attività 3 – Le reggenze sul dizionario.

Al termine di questa terza attività, ogni gruppo avrà svolto degli esercizi che mirano a facilitare l'utilizzo del dizionario come strumento di studio nella riflessione linguistica, non solo come fornitore di significati di parole che non si conoscono. Gli studenti impareranno che sul dizionario si trovano anche informazioni di tipo grammaticale, che possono rivelarsi utili in diverse fasi della loro pratica scolastica, prima fra tutte quella di composizione scritta.

Consegna 1.
Sono riportate di seguito due definizioni diverse, tratte da un vocabolario cartaceo e da uno in rete (il GRADIT, 2007 e il SabatiniColetti, in www.corriere.it), dello stesso verbo italiano. Leggile insieme al tuo gruppo, poi rispondete alle domande cercando di reperire le informazioni richieste nelle due diverse definizioni. Scrivete sempre da quale dizionario avete tratto le informazioni (usate la sigla G per il GRADIT, SC per il SabatiniColetti).

PENSARE – definizione del SABATINICOLETTI (versione non integrale)

• **v.intr.** (**aus.** *avere*) [**sogg-v**] Possedere ed esercitare le facoltà mentali: *l'uomo è un essere che pensa*; riflettere, meditare: *una vicenda che fa p.*
• [**sogg-v-prep.arg**]
1 Volgere il pensiero a qualcuno o a qualcosa, spec. se con affetto: *p. al paese natale*; *penso spesso a te*
2 Considerare, valutare qualcuno.: *p. alla proposta ricevuta*; aspirare a qualcosa.: *p. alla presidenza* || pensarci sopra, su, riflettere attentamente su qualcosa | pensarci due volte, riflettere bene
3 estens. Rivolgere le proprie cure, badare a qualcuno o a qualcosa: *p. alla famiglia*; *p. solo ai soldi*; provvedere a qlco.: *p. al pagamento*; anche con arg. espresso da frase (introd. da *a*): *p. ad aprire il negozio*
• **v.tr.** [**sogg-v-arg**]
1 Esaminare qualcosa con il pensiero, con l'arg. espresso più spesso da un pron. neutro
2 Rappresentare qualcosa nella mente, immaginarlo; l'arg. è spesso espresso da frase interrogativa o esclamativa: *pensa quante difficoltà incontreremo*; *pensa che fortuna ha avuto* ||
3 Escogitare, ideare qualcosa: *p. uno scherzo* || nel detto una ne fa e cento ne pensa, escogita sempre nuove astuzie
4 Credere, ritenere qualcosa come vero, con arg. espresso da frase (introd. da *di* o *che*): *penso di non avere scelta*; *penso che sia uscito*; far conto, avere in animo qualcosa, con arg. espresso da frase (introd. da *di*): *pensi di uscire questa sera?*
Pensarsi.
• **v.rifl.** [**sogg-v**] Detto di due o più persone, rivolgersi reciprocamente il pensiero: *i fidanzati si pensano spesso*

PENSARE – definizione del GRADIT (versione non integrale)

I v.intr. (*avere*) **1a** esercitare l'attività del pensiero, sviluppare un processo mentale: *l'uomo pensa*
1b estens., riflettere, meditare: *avvenimenti che fanno p.*, *prima di agire, occorre p.* | *pensa*, *pensate*, per richiamare l'attenzione su qcs. che è considerato notevole o insolito: *e io, pensa, gli ho creduto!*, *pensate, ci conosciamo da vent'anni*; *pensarci sopra*, *su*, riflettere con attenzione su qcs. | *pensarci due volte*, riflettere con particolare attenzione prima di compiere un'azione | *senza pensarci due volte*, d'impulso o senza farsi scrupoli
2a avere il pensiero rivolto a qcn. o a qcs.: *penso sempre a te*, *penso a te con affetto*, *ogni volta che ci penso, mi sento in colpa*, *a che cosa pensi?*
2b riandare con il pensiero a qcn. o a qcs.: *p. ai tempi andati*, *p. a qcn. lontano*
2c immaginarsi, prefigurarsi nella mente, anche fantasticando, fatti futuri: *sto già pensando alla ricompensa che riceverò*
3a prendersi cura, occuparsi di qcn.: *penso io ai bambini*, *agli ospiti*
4 giudicare, avere un'opinione: *pensare bene*, *male di qcn. o di qcs.*, *che cosa ne pensi?* | *non sapere che cosa pensare*, non sapere come valutare un comportamento, un atteggiamento e sim., non riuscire a farsi un'opinione precisa su qcs.
5 elaborare un piano, fare un progetto: *sto pensando a costruire una nuova casa*
II v.tr. **1** raffigurare nella mente, esaminare con il pensiero: *lo penso ancora bambino*, *che cosa stai pensando?* | immaginare: *ti lascio p. quali conseguenze ne deriverebbero*, *prova a p. che felicità sarebbe!*
2 architettare, escogitare: *ne pensi sempre una nuova*; *una ne fa e cento ne pensa*, con riferimento a chi inventa sempre qualche trovata, qualche astuzia
4 ritenere, giudicare: *penso che non sia il momento di agire*, *che sia meglio tacere* | credere, supporre: *non è vero ciò che pensi*, *pensa pure quello che vuoi!* | credere possibile, aspettarsi: *chi l'avrebbe mai pensato?* | anche con la particella pronominale, con valore pleonastico: *cosa si pensavano?*

Adesso rispondete:

1. Il verbo "pensare" è transitivo o intransitivo?
2. Quale ausiliare vuole?
3. Quali sono le sue diverse strutture argomentali?
4. Quando è intransitivo, regge o no una preposizione? Se sì, quale?
5. Esistono altri usi con altre preposizioni?
6. Ha anche un uso riflessivo?

Consegna 2
Sono riportate di seguito due definizioni diverse, tratte da un vocabolario cartaceo e da uno in rete (lo Zingarelli, 2008 e il SabatiniColetti, in www.corriere.it), di un aggettivo italiano. Leggile insieme al tuo gruppo, poi rispondete alle domande cercando di reperire le informazioni richieste nelle due diverse definizioni. Scrivete sempre da quale dizionario avete tratto le informazioni (usate la sigla Z per lo Zingarelli, SC per il SabatiniColetti).

COLMO – definizione del SABATINI COLETTI (versione non integrale)

• Pieno al massimo SIN **traboccante**: *bicchiere c.*; coperto, zeppo di qualcosa.: *tavola c. di leccornie*; anche in senso fig.: *avere il cuore c. d'angoscia, di dolore*

COLMO – definizione dello Zingarelli (versione non integrale)

Agg. 1. Pieno, traboccante (anche figurato): *un piatto colmo di leccornie; avere l'animo colmo di amarezze*. 2. Convesso: *vetro, specchio*.

Adesso rispondete:

1. Il vocabolario ci dice che tipo di aggettivo è "colmo"?
2. Quale preposizione vuole?
3. Esistono altri usi con altre preposizioni?
4. Ha anche un significato figurato?

Consegna 3. Discutiamo insieme quanto avete fatto e detto.

a. Prima di svolgere queste attività, avevi mai riflettuto sulle informazioni grammaticali che fornisce un dizionario?
b. Sapevi che esistono dizionari in rete consultabili gratuitamente? Li avevi mai utilizzati?
c. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?
d. Secondo te, il dizionario dovrebbe essere presente in ogni classe?

	Scheda per lo studente	
Cognome	**Nome**	**Data**

Scheda per il gruppo		
Cognome ***Cognome*** ***Cognome*** ***Cognome***	***Nome*** ***Nome*** ***Nome*** ***Nome***	***Data***

Scheda per la verifica

1.
Nel brano seguente, sottolinea tutti i verbi intransitivi con una struttura argomentale SOGG. – VERBO – PREP. ARG. e cerchia tutti i verbi transitivi:

"Mentre gli altri proseguivano il cammino, il Ciccio, rimasto sul pullman, si era svegliato.
Non si sorprese per nulla di trovarsi da solo, sul pullman parcheggiato in mezzo al bosco, si guardò intorno. C'era una gran confusione: zainetti rovesciati, sedili strappati. Non riusciva a capire cosa era successo, e nemmeno si preoccupò di questo. Aveva un certo languorino…
Allungò la mano nello zainetto, senza alzarsi dal sedile, e prese due merendine. Scartò la prima con delicatezza, ne aspirò tutta la fragranza, osservò affascinato i ghirigori del cioccolato e le striature della farcitura. Dopo aver terminato questa meticolosa cerimonia, la mangiò in un boccone."

da F. Daddi, *Un vampiro con gli occhiali di farfalla*

2. Indica quali sono le preposizioni rette dai verbi delle seguenti frasi semplici. Attenzione: due frasi contengono verbi che non reggono alcuna preposizione!

1. Maria tiene per la squadra della sua città. (……..)
2. Giulio sta salendo su una macchinina. (……..)
3. Il vigile urbano ha badato solo ai suoi affari! (……..)
4. Guglielmo mangia spesso un gelato la sera dopocena.(……..)
5. Il sole ha bruciato tutte le piante! (……..)
6. Irene ha contato sempre su di noi. (……..)
7. La ditta ha rifornito Simone di nuovi prodotti. (……..)

3. Indica se i verbi delle frasi dell'esercizio precedente sono transitivi o intransitivi.

1. ……tiene……. (……..)
2. ……sta salendo……. (……..)
3. …….. ha badato…….. (……..)
4. ……mangia……... (……..)
5. …….ha bruciato…….. (……..)
6. …….ha contato…… (……..)
7. ……..ha rifornito…….. (……..)

4.Inserisci nel brano seguente le preposizioni che sono state tolte.

Quando ero piccolo si comperavano ……bambini due tipi di gelati, venduti ……. quei carrettini bianchi con coperchi argentati: o il cono da due soldi o la cialda …….. quattro soldi. Il cono da

due soldi era piccolissimo, stava appunto bene in mano a un bambino, e si confezionava traendo il gelato ……. contenitore con l'apposita paletta e accumulandolo ……. cono. La nonna consigliava di mangiare il cono solo in parte, gettando via il fondo a punta, perché era stato toccato …… mano del gelataio (eppure quella parte era la più buona e croccante, e la si mangiava di nascosto, fingendo …….. averla buttata).
La cialda ……. quattro soldi veniva confezionata con una macchinetta speciale, anch'essa argentata, che comprimeva due superfici circolari di pasta contro una sezione cilindrica di gelato. Si faceva scorrere la lingua ……'interstizio sino a che essa non raggiungeva più il nucleo centrale di gelato, e a quel punto si mangiava tutto, le superfici essendo ormai molli e impregnate ……. nettare. La nonna non aveva consigli da dare: in teoria le cialde erano state toccate solo ……macchinetta, in pratica il gelataio le aveva prese …… mano per consegnarle, ma era impossibile identificare la zona infetta …….eventuali microbi.
Io ero però affascinato …… alcuni coetanei cui i genitori acquistavano non un gelato da quattro soldi, ma due coni …… due soldi. Questi privilegiati marciavano fieri …… due gelati, e muovendo agilmente il capo leccavano ora ……..'uno ora ……..'altro. Tale liturgia mi appariva così sontuosamente invidiabile che molte volte avevo chiesto ……. poterla celebrare.

adattato da U. Eco, *Il secondo diario minimo*.

SOLUZIONI

1.

"Mentre gli altri proseguivano il cammino, il Ciccio, rimasto sul pullman, si era svegliato.
Non si sorprese per nulla di trovarsi da solo, sul pullman parcheggiato in mezzo al bosco, si guardò intorno.
C'era una gran confusione: zainetti rovesciati, sedili strappati. Non riusciva a capire cosa era successo, e nemmeno si preoccupò di questo. Aveva un certo languorino…
Allungò la mano nello zainetto, senza alzarsi dal sedile, e prese due merendine. Scartò la prima con delicatezza, ne aspirò tutta la fragranza, osservò affascinato i ghirigori del cioccolato e le striature della farcitura. Dopo aver terminato questa meticolosa cerimonia, la mangiò in un boccone."

da F. Daddi, *Un vampiro con gli occhiali di farfalla*.

2.

1. Maria tiene per la squadra della sua città. (……per……..)
2. Giulio sta salendo su una macchinina. (……su…..)
3. Il vigile urbano ha badato solo ai suoi affari! (……a+i……..)
4. Guglielmo mangia spesso un gelato la sera dopocena. (……NO……..)
5. Il sole ha bruciato tutte le piante! (……NO……..)
6. Irene ha contato sempre su di noi. (……su…..)
7. La ditta ha rifornito Simone di nuovi prodotti. (……di……..)

3.

1. ……tiene……. (……INT……..)
2. ……sta salendo……. (……INT…..)
3. …….. ha badato…….. (……INT……..)
4. ……mangia……... (……TRA…..)
5. ……..ha bruciato…….. (……TRA……..)
6. ……..ha contato…… (……INT……..)
7. ……..ha rifornito…….. (……TRA……..)

4.

Quando ero piccolo si comperavano ai bambini due tipi di gelati, venduti da quei carrettini bianchi con coperchi argentati: o il cono da due soldi o la cialda da quattro soldi. Il cono da due soldi era piccolissimo, stava appunto bene in mano a un bambino, e si confezionava traendo il gelato dal contenitore con l'apposita paletta e accumulandolo sul cono. La nonna consigliava di mangiare il cono solo in parte, gettando via il fondo a punta, perché era stato toccato dalla mano del gelataio (eppure quella parte era la più buona e croccante, e la si mangiava di nascosto, fingendo di averla buttata).
La cialda da quattro soldi veniva confezionata con una macchinetta speciale, anch'essa argentata, che comprimeva due superfici circolari di pasta contro una sezione cilindrica di gelato. Si faceva scorrere la lingua nell'interstizio sino a che essa non raggiungeva più il nucleo centrale di gelato, e a quel punto si mangiava tutto, le superfici essendo ormai molli e impregnate di nettare. La nonna non aveva consigli da dare: in teoria le cialde erano state toccate solo dalla macchinetta, in pratica il gelataio le aveva prese in mano per consegnarle, ma era impossibile identificare la zona infetta da eventuali microbi.
Io ero però affascinato da alcuni coetanei cui i genitori acquistavano non un gelato da quattro soldi, ma due coni da due soldi. Questi privilegiati marciavano fieri con dei due gelati, e muovendo agilmente il capo leccavano ora dall'uno ora dall'altro. Tale liturgia mi appariva così sontuosamente invidiabile che molte volte avevo chiesto di poterla celebrare.

adattato da U. Eco, *Il secondo diario minimo*.

	Scheda per lo studente	
Cognome	**Nome**	**Data**

Scheda per il gruppo		
Cognome ***Cognome*** ***Cognome*** ***Cognome***	***Nome*** ***Nome*** ***Nome*** ***Nome***	***Data***

Scheda per le attività di recupero

1. Nel brano seguente sottolinea in rosso i verbi, in blu gli aggettivi qualificativi e in verde le preposizioni.

Aveva girato per le stanze senza incontrare niente e nessuno. Eppure lo sparo c'era stato.
Col cuore in gola e le lacrime a fior di pelle era entrato nel salotto.
E Gianni lo aveva visto. Tutto il suo corpo aveva avuto un sussulto, come se fosse di fronte ad una persona uccisa. Il vecchio orologio a muro, antico, lungo lungo e con lo sportellino di legno era stato abbandonato per sbaglio. O forse era stato dimenticato.
Conosceva bene quell'orologio. Era lui, spesso, incaricato di ridare il via al pendolo, quando si fermava. Di tirare uno dei due pesi in basso, se la carica si era esaurita. Lui si rannicchiava sul divano e ascoltava il TIC-TOC rassicurante del vecchio cuore di legno.
MA adesso l'orologio si era staccato dal chiodo. Era precipitato a terra. Il vecchio legno, nel tonfo della caduta, si era sbriciolato. Ai suoi piedi Gianni aveva visto il quadrante, bianco con le lancette schizzate lontano. Come uno sconosciuto.
"Questo era morire?" si era chiesto, scappando lontano.
"Ma no!" gli aveva risposto Pac. Macché morire. Era un orologio scassato. E' caduto e si è rotto tutto. Ne comprerete un altro più bello, vedrai."
Ma Gianni si sentiva annientato, proprio come il vecchio orologio, rimasto nel salotto deserto. E restava fermo, a occhi chiusi, con la mano nella mano del suo amico Pac.

L. Tumiati, *Il mio amico invisibile*

2. Per ciascuno dei seguenti verbi costruisci una frase in cui il verbo regga una preposizione che introduca un argomento. Poi indica in parentesi quale è la preposizione retta. Segui l'esempio.

Riempire, urlare, badare, toccare, chiudere, pensare, contare.

1. Daniela riempiva tutti di gioia con la sua allegria. (….di…..)
2. ……. (……)
3…….. (……)
4…….. (……)
5…….. (……)
6…… (……)
7……. (……)

SOLUZIONI

1.

Aveva girato per le stanze senza incontrare niente e nessuno. Eppure lo sparo c'era stato.
Col cuore in gola e le lacrime a fior di pelle era entrato nel salotto.
E Gianni lo aveva visto. Tutto il suo corpo aveva avuto un sussulto, come se fosse di fronte ad una persona uccisa. Il vecchio orologio a muro, antico, lungo lungo e con lo sportellino di legno era stato abbandonato per sbaglio. O forse era stato dimenticato.
Conosceva bene quell'orologio. Era lui, spesso, incaricato di ridare il via al pendolo, quando si fermava. Di tirare uno dei due pesi in basso, se la carica si era esaurita. Lui si rannicchiava sul divano e ascoltava il TIC-TOC rassicurante del vecchio cuore di legno.
MA adesso l'orologio si era staccato dal chiodo. Era precipitato a terra. Il vecchio legno, nel tonfo della caduta, si era sbriciolato. Ai suoi piedi Gianni aveva visto il quadrante, bianco con le lancette schizzate lontano. Come uno sconosciuto.
"Questo era morire?" si era chiesto, scappando lontano.
"Ma no!" gli aveva risposto Pac. Macché morire. Era un orologio scassato. E' caduto e si è rotto tutto. Ne comprerete un altro più bello, vedrai."
Ma Gianni si sentiva annientato, proprio come il vecchio orologio, rimasto nel salotto deserto. E restava fermo, a occhi chiusi, con la mano nella mano del suo amico Pac.

	Scheda per lo studente	
Cognome	**Nome**	**Data**

Scheda per il gruppo		
Cognome ***Cognome*** ***Cognome*** ***Cognome***	***Nome*** ***Nome*** ***Nome*** ***Nome***	***Data***

Scheda per le attività integrative

1. PROVA TIPO <u>INVALSI</u>

Ti proponiamo un brano. Leggilo attentamente, poi rispondi alle domande che riguardano gli argomenti affrontati nel modulo (ogni domanda è numerata e concerne gli elementi che trovi evidenziati in neretto nel testo progressivamente). La tipologia è molto simile ai test INVALSI che dovrai affrontare il prossimo anno per l'esame di stato. In bocca al lupo!

Il principe Daineo di Ballanza **viveva** da parecchi anni in una villa del sobborgo e non aveva più messo piede in città né nel palazzo paterno. Aveva in fastidio tutta la gente, anche d'incontrarla per le strade e tutte le cose che essa faceva, anche se egli non dovesse far altro che guardarle. **Teneva** con sé due servitori che avevano imparato a servirlo senza mai lasciarsi vedere; e nemmeno nelle ore dei pasti comparivano le loro mani **ornate** dei guanti dietro le porte, ché il principe aveva dato ordine gli si lasciassero le vivande in fila sulla tavola.
Unica compagnia che Daineo prediligesse era quella dei gatti e non diciamo quanti erano ché difficile sarebbe stato il contarli.
V'era dietro la casa un orto ed a questo **accorrevano** tutti i gatti dei contorni; i maschi **attratti** dalle femmine, delle quali in tanto numero c'era abbondanza, le femmine dai maschi, che vi crescevano prosperosi, e tutti dalla sicurezza e copia del cibo che mai in quel paradiso gattesco faceva difetto.
Daineo lasciava apposta aperte le finestre e da queste, che erano basse ed agevoli, i gatti entravano ed uscivano a loro piacimento.
Di notte, allorché, aprendo gli occhi nell'oscurità, egli si trovava **fissi** nei suoi quelli di qualche gattone che trascorreva avventurosamente per la camera e lo fissava da un mobile o dal letto stesso, provava degli strani smarrimenti di coscienza.
Ma pure così insofferente com'era della vicinanza del suo simile, di quella compagnia **non si stancava** mai e non l'ebbe mai in fastidio.

adattato da N. Savarese, *Gatterìa*.

1. "Viveva" è un verbo:
- Transitivo
- Intransitivo
- Riflessivo
- Intransitivo pronominale

2. Il verbo "tenere" qui ha una struttura argomentale:
- SOGG- V.
- SOGG. – V.- ARG.
- SOGG. – V. – prep. ARG.
- SOGG.- V. – prep. ARG. – ARG

3. Il participio passato "ornate" qui regge:

- la preposizione "dei".
- non regge nessun elemento.
- il nome "guanti".
- non è un participio passato ma un aggettivo qualificativo.

4. Il verbo "accorrevano" è un verbo che:
- regge la preposizione "a" ma è transitivo.
- non regge nessuna preposizione.
- regge la preposizione "a" ed è intransitivo.
- regge la preposizione "a" ed è riflessivo.

5. Il participio passato "attratti":
- regge la preposizione "da" che introduce un complemento di luogo.
- regge la preposizione "da" che introduce un complemento di provenienza.
- regge il nome "femmine".
- regge la preposizione "da" che introduce un complemento di agente.

6. L'aggettivo "fissi":
- è un aggettivo qualificativo che regge la preposizione semplice "nei".
- è un aggettivo qualificativo che regge la preposizione articolata "nei".
- è un aggettivo determinativo.
- è un aggettivo qualificativo che regge il nome "occhi".

7. Il verbo "si stancava" è un verbo che:
- regge l'avverbio "mai".
- regge la preposizione "di" che introduce uno dei suoi argomenti.
- regge la preposizione "di" che introduce un complemento che non è uno degli argomenti del verbo.
- regge il nome "quella compagnia".

SOLUZIONI

1. "Viveva" è un verbo:
- Transitivo
- Intransitivo
- Riflessivo
- Intransitivo pronominale

2. Il verbo "tenere" qui ha una struttura argomentale:
- SOGG- V.
- SOGG. – V.- ARG.
- SOGG. – V. – prep. ARG.
- SOGG.- V. – prep. ARG. – ARG

3. Il participio passato "ornate" qui regge:
- la preposizione "dei".
- non regge nessun elemento.
- il nome "guanti".
- non è un participio passato ma un aggettivo qualificativo.

4. Il verbo "accorrevano" è un verbo che:
- regge la preposizione "a" ma è transitivo.
- non regge nessuna preposizione.
- **regge la preposizione "a" ed è intransitivo.**
- regge la preposizione "a" ed è riflessivo.

5. Il participio passato "attratti":
- regge la preposizione "da" che introduce un complemento di luogo.
- regge la preposizione "da" che introduce un complemento di provenienza.
- regge il nome "femmine".
- regge la preposizione "da" che introduce un complemento di agente.

6. L'aggettivo "fissi":
- è un aggettivo qualificativo che regge la preposizione semplice "nei".
- è un aggettivo qualificativo che regge la preposizione articolata "nei".
- è un aggettivo determinativo.
- è un aggettivo qualificativo che regge il nome "occhi".

7. Il verbo "si stancava" è un verbo che:
- regge l'avverbio "mai".
- regge la preposizione "di" che introduce uno dei suoi argomenti.
- regge la preposizione "di" che introduce un complemento che non è uno degli argomenti del verbo.
- regge il nome "quella compagnia".